

# Hagge fa un passo indietro

*L'intervento choc: «Bencistà? E' come mettere in vetrina una Prinz»*

ADELE TASSELLI

C'erano tantissime persone alla Casa del Popolo di Greve martedì 18 novembre. La situazione creata all'interno dei democratici di Greve ha richiamato tanti simpatizzanti ed esponenti di altri partiti per ascoltare gli interventi della senatrice, alla quale era intervenuto anche Andrea Barducci, segretario metropolitano dimissionario essendo in corsa per la Provincia di Firenze. Gli interventi sono stati aperti dal segretario Alberto Bencistà, che ha parlato dell'inizio dei lavori per il documento programmatico aperto a tutti, ha detto. Ma l'intenzione di tutti era rivolta all'intervento del sindaco Marco Hagge che ha annunciato di fare un passo indietro (così pare sempre più probabile che nelle primarie decida di prendere parte l'assessore Tiziano Allodioli). Togliendosi però qualche sassolino dalle scarpe, soprattutto nei confronti del segretario locale Alberto Bencistà e contro qualche consigliere: Rosalba Lo Faro e Fabio Baldi.

Gli scatti sfiorano integralmente il suo intervento che sarà poi inviato a tutti gli iscritti del PD grevigiano.

«Come sindaco del mandato, innanzitutto, mi assento e tutti quelli che ci hanno sostenuti, io che, come sapete, mi significa tutti quelli presenti qui stasera. Un saluto antichissimo ad Andrea Barducci.

Fino a qualche tempo fa immaginavo che questo discorso avrebbe avuto come tema le cose fatte e quelle da fare: un bilancio, insomma, di questi anni, come credo indichino le buone maniere e la prudenza. In effetti, mi piacerebbe intrattenersi sulle debolezze strutturali del Comune, e in generale dei Comuni fiorentini, con lo spostamento delle funzioni metropolitane previste nell'area di Nord-Est, dunque l'invitarlo di fatto il rapporto preferenziale fra noi e il territorio.

Ma il rinvio del mandato dai Ghiani con i servizi che hanno fatto, la loro esperienza, la loro competenza, i loro uffici regionali, eccetera. Una mia vecchia idea che si è stata coppiata del mio incontro con l'amico Marco Giammusso (giornale segretario PD di San Cascini, ndr.), inviato da Andrea Barducci dal var sindaco della Provincia per raccogliere idee e suggerimenti rispetto al programma metropolitano del PD alle prossime elezioni amministrative. Potrei anche intrattenervi sul lavoro fatto da questa amministrazione: i circa tre milioni e mezzo di investimenti reperiti per realizzare strutture importanti (per esempio, che permetterà di chiudere la piazza del Capoluogo, Biblioteca, completamento del Museo, Residenza protetta di Palazzo, restauro di Montefiore, recupero ambientale del Parco di San Michele).

Le operazioni che hanno permesso di riportare funzioni importanti nel nostro Comune (Dipartimento Socio-sanitario) e le operazioni (recupero ambientale) di Tanti, variati al passo e al Fanone. Però, anziché di eccitare un ritorno al mandato, mi ha fatto pensare a un altro.

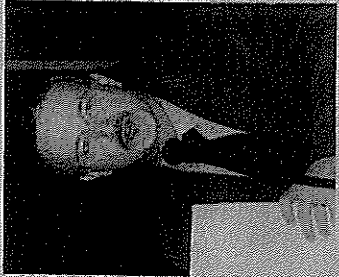
Quel che mi ha fatto pensare è stato il rapporto tra la segreteria del PD e la mia amministrazione. Non mi ha mai preso in considerazione il merito delle cose (tanto da conoscere una riunione in contemporanea con la presentazione del piano di recupero di tutti e del Piano provinciale dei rifiuti), era presente l'assessore Luigi Nigri (il 10 settembre scorso, dubito che stesera le cose siano miracolosamente cambiate). E allora mi occupo dell'unica questione che, con ampiezza, mi ha impegnato, la stessa segreteria è riuscita a imporre all'attenzione degli iscritti: il futuro sindaco.

Anche qui, qua, qua, qua una breve storia di questi ultimi mesi.

Il 29 gennaio, con Amadeo Fasorzi, sono stato dell'assessore Conti (il quale la scorsa settimana, dopo essere stato l'ultimo segretario del DS, fece il primo segretario del PD, cosa che, Amadeo, lo porta a coniare, mi ha trovato d'accordo, se non altro in riconoscimento della confidenza incisa nel difficile ruolo di trasferimento, ma anche nel rapporto con la mia (la nostra) amministrazione. Amadeo, per la verità, ha ingraziato, ma ha detto che considerava concluso il suo compito. Qualche giorno dopo si è presentato nel mio ufficio, accompagnato da un mio caro amico, di cui non dico il nome, perché non è presente ancora, il nostro attuale segretario (Alberto Bencistà, ndr.). Mi ha proposto il suo entusiasmo, appoggio per la mia (la nostra) amministrazione e mi ha chiesto di appoggiare la sua candidatura al segretario del mandato PD, allo scopo di tornare a questo



LETTERA APERTA. L'intervento di Hagge sarà inviato agli iscritti. Sopra: Bencistà, Hagge, Baldi



straordinaria amministrazione. Un sostegno convinto e quindi la necessaria serenità per concludere il mandato.

E qui sono una breve digressione. Questa amministrazione, come sapete, ha avuto una vita piuttosto spericolata. I primi sei mesi sono stati segnati dalle polemiche su come era nata e su come era composta. Poi è seguita la rottura con l'ideazione Comunale. Poi c'è stata la stagione delle lettere anonime e delle accuse personali al sottoscritto.

Poi è nato il PD. Tre consiglieri non hanno aderito al partito; il capogruppo (caso, credo unico nella nostra pur variegata Italia) ha fondato un gruppo proprio (Rosalba Lo Faro, ndr.) di cui mi risulta che al momento sia l'unico componente.

Il mio eccessivo, se non partecipa alle sedute del Consiglio, e comunque non prende parte alle votazioni, non azzardo nemmeno il coraggio di votare contro, ma neanche quello di votare a favore. Chi lo conosce mi dice che è un copione già vista. Insomma, mi ha raggiunto nel ultimo consiglio: ha detto che la sera prima aveva fatto le due, come osservatore, al Consiglio di Bagno a Ripoli. Dopodiché ha finito l'intervento, si è alzato e ha fatto il di sturlo.

Mi chiedo che cosa immagini del "Contratto" assunto con gli elettori al momento della candidatura. Almeno ci si aspetterebbe, in questo come in altri casi, il coraggio e la trasparenza di partecipare al voto, magari votando contrariamente.

Di fatto, questa amministrazione va avanti con i voti degli assessori, del Presidente del Consiglio, del nuovo capogruppo Ermi e del consigliere Tullio, nonostante tutti i tentativi di far marciare il numero legale. La barca va e il progresso davvero di cuore di la barca va e questo per dire che un po' di serenità sarebbe stata davvero la benvenuta.

Sono quindi rimasto stupefatto quando il segretario di cui ho sostenuto la candidatura, alla prima occasione pubblica ha sferrato un duro attacco alla Giunta e in particolare alle politiche amministrative.

Di stupefatto per la cosa in sé. Il secondo, nel primo, per l'effetto un bel coraggio per me. Mi vuole in effetti un bel coraggio per eleggersi a guida dell'urbanistica nel Comune che vanta alcuni punti forti come la Corca Strada.

Non c'è verso, dalle sono chissà come. Basta consultare i documenti. Invece come il disprezzo Gasparatore o, appunto, l'urbanizzazione della Corca d'Oro, sono state assunte le "gloriosi" Anni Ottanta.

E politica, mi dicono. Eh, no, qui c'è qualcosa di più importante, a quel tempo molto di più.

C'è il concetto di politica. Per me la politica è un'occasione dell'etica: i principi etici (che riguardano la coerenza e il comportamento) si applicano nella sfera pubblica. E allora, su questo non ci può essere dialogo.

D'altra parte, il mio mandato lo ho calibrato su cinque anni. Non a caso abbiamo ventisette consiglieri contemporaneamente, che a gennaio diventeranno 22.

Avrei forse accettato di fare il secondo se tutti fossero stati d'accordo e me lo avessero chiesto come nel 2004. Questo era, per la verità, il mio timore: la mia formazione cattolica mi sprona ad accettare le responsabilità. Per fortuna, non mi chiede di andare in paradiso a dispetto dei santi. Quindi io faccio non uno, ma due passi indietro.

Però, se vi interessa, avrei alcune considerazioni da fare. Del resto, se parte dell'esperienza non accettere la logica del "topo di mia l'ulivo". E siccome sono un elettore del PD, vorrei esprimere alcune riflessioni sul nuovo candidato del PD, Dico "candidatura", e non "successione", perché, nonostante quello che potreste pensare, la cosa non è affatto automatica. Forse per la prima volta.

Si vuole una candidatura "veridica". Da questo punto di vista, la proposizione di una persona che è già stata sindaco un quarto di secolo (e non lo sarebbe, proprio per motivi di neutralità politica).

Prima di tutto, perché facciano parte di una coalizione: il PD, i comunisti italiani e socialisti si sono già espressi chiaramente su questo punto.

Secondariamente, concedetemi la metafora economica, anche perché qui il punto di parità è una OPA, ossia, contro l'amministrazione perché come prodotto "politico sarebbe fuori mercato, e andrebbe in direzione opposta rispetto al "marchio di fabbrica" del

d'Oro. Meleto o i quartieri senza uscita di Strada.

Non c'è verso, dalle sono chissà come. Basta consultare i documenti. Invece come il disprezzo Gasparatore o, appunto, l'urbanizzazione della Corca d'Oro, sono state assunte le "gloriosi" Anni Ottanta.

E politica, mi dicono. Eh, no, qui c'è qualcosa di più importante, a quel tempo molto di più.

C'è il concetto di politica. Per me la politica è un'occasione dell'etica: i principi etici (che riguardano la coerenza e il comportamento) si applicano nella sfera pubblica. E allora, su questo non ci può essere dialogo.

D'altra parte, il mio mandato lo ho calibrato su cinque anni. Non a caso abbiamo ventisette consiglieri contemporaneamente, che a gennaio diventeranno 22.

Avrei forse accettato di fare il secondo se tutti fossero stati d'accordo e me lo avessero chiesto come nel 2004. Questo era, per la verità, il mio timore: la mia formazione cattolica mi sprona ad accettare le responsabilità. Per fortuna, non mi chiede di andare in paradiso a dispetto dei santi. Quindi io faccio non uno, ma due passi indietro.

Però, se vi interessa, avrei alcune considerazioni da fare. Del resto, se parte dell'esperienza non accettere la logica del "topo di mia l'ulivo". E siccome sono un elettore del PD, vorrei esprimere alcune riflessioni sul nuovo candidato del PD, Dico "candidatura", e non "successione", perché, nonostante quello che potreste pensare, la cosa non è affatto automatica. Forse per la prima volta.

Si vuole una candidatura "veridica". Da questo punto di vista, la proposizione di una persona che è già stata sindaco un quarto di secolo (e non lo sarebbe, proprio per motivi di neutralità politica).

Prima di tutto, perché facciano parte di una coalizione: il PD, i comunisti italiani e socialisti si sono già espressi chiaramente su questo punto.

Secondariamente, concedetemi la metafora economica, anche perché qui il punto di parità è una OPA, ossia, contro l'amministrazione perché come prodotto "politico sarebbe fuori mercato, e andrebbe in direzione opposta rispetto al "marchio di fabbrica" del

PD. Sarebbe come mettere sul mercato una Prinz o una Triabini. Un modello sovrappeso, insomma.

Poi c'è qualche questione di merito, come quella del gasificatore, tanto per dire una. C'è un verbale del Consiglio (estate 1987) a dir poco imbarazzante in cui l'allora sindaco sosteneva che si dovesse fare una discarica perennemente che a Grottozza, a due passi da Passignano.

Come qualcuno lo ha tirato fuori per me, credo lo farebbe in campagna elettorale. La candidatura è stata inoltre impostata con un gravissimo errore di partenza: quello che chiamerò per comodità l'effetto Variegato. Ovvero si può criticare la giunta uscente solo se è di colore opposto. Altrimenti, quello che si dice contro il sindaco uscente, si ritorce contro di noi. Qualcosa del genere è successo anche a livello nazionale rispetto al Governo Prodi.

Non dimentichiamo poi che molti (a cominciare da me, che sto presente come coordinatore al dibattito fra le Piazze Manifesti fra i tre candidati) ricordano benissimo che nel 1998 il nostro segretario si candidò con una lista in alleanza a quella che vedeva insieme DS e PPI.

Quindi, credo di voglia una candidatura di continuità con questa amministrazione. Nei nomi ero nei fatti.

Un assessore, se si vuole, anche la continuità nella persona. Oppure una donna, o un candidato "esterno", autorevole, in grado di calibrare consensi.

In questo caso, sono lieto di collaborare alla campagna elettorale.

Per il resto, non voglio creare imbarazzi a nessuno. Mi limiterò a comportarmi come un servitore esterno.

Con un invito e una assicurazione. L'invito: parliamo di cose, non di regole. Di spirito, non di lettera. Quando un partito è autorevole, presto o tardi chiuderà i battenti. L'esempio di Rifondazione è vicino nel tempo e nello spazio. L'assicurazione: con me, non

la lista Orzi. Non è nel mio stile. Dividere è una ambizione che non mi appartiene. Semplicemente appartiene ad altri.

E attenzione: la candidatura che Forza Italia, dopo aver fatto "pulita" al proprio interno, sta per proporre, sarà autorevole e affidabile. C'è l'ultimo di non abbassare a perdere.

Un'ultima considerazione: i manifesti del PD che salutarono Obama dicono "IL MONDO CAMBIA". I democratici americani sono riusciti a portare un afroamericano alla Casa Bianca.

Me torna difficile pensare che a Greve, con un po' di buona volontà, non si possa uscire da quello che, con espressione di una certa efficacia, si usa definire "il vecchio che avanza".»

adele.tasselli@metropolweb.it

## L'INTERVENTO

**Socialisti, il monito di Filippo Pierini (segretario PS): «Diamo più attenzione ai programmi»**  
**«Cerchiamo un confronto col PD anche se la situazione interna ci porta ad un'attesa forzata»**

Quale sarà la posizione del PS grevigiano in vista delle prossime elezioni? Quali saranno i punti su cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

Per questo abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

«Per quanto abbiamo chiesto a **Filippo Pierini**, attuale segretario, al PS lascia una notevole libertà di movimento, in ambito decisionale, alle realtà locali come la nostra - esordisce Pierini - e per cui lo schieramento focalizzerà maggiormente la propria attenzione?

possiamo iniziare un dialogo quanto più sereno e costruttivo.

Dialogo sì, ma con particolare attenzione al programma. Il Partito Socialista è una delle realtà del panorama politico grevigiano, con un elettorato ben radicato sul territorio e con una sua forza.

«Dobbiamo tutelare i nostri elettori - spiega Pierini - qualora il PS accetti di far parte di una coalizione per le prossime elezioni amministrative, vogliamo partecipare come forza attiva alla stesura di un programma elettorale che tenga conto dei nostri punti primari, che poi sono quelli dei cittadini, che rappresentiamo, inoltre, se vi dovessero essere alleanze ci riserviamo il diritto di ottenere primarie di coalizione.

Attendendo il volgere degli eventi, il PS sta lavorando alla stesura del programma come diviso in il fatto che nei prossimi mesi terro degli incontri con gli abitanti del Comune di Greve per vedere quali sono i principali bisogni della popolazione.

Per quanto riguarda il programma Pierini ci anticipa alcuni punti su cui esso si baserà: «Uno dei



Filippo Pierini

terti centrali a Greve è quello dell'urbanistica, noi del PS riteniamo, qualora si decida di costruire ancora nella nostra area, di farlo in modo quanto più intelligente e lungimirante possibile, creando prevalentemente spazi per il cittadino che possano essere utilizzati non solo nell'immediato, quindi un'edilizia vista come investimento nel futuro del nostro Comune.

Continua sempre Pierini. Inoltre riteniamo di dover continuare sulla linea dell'attuale amministrazione, sulla quale diamo un giudizio positivo, per quanto riguarda le occasioni di incontro offerte ai cittadini dal Comune, quali feste paesane, manifestazioni iniziative, che tutto successo hanno raccolto negli ultimi anni.

Ma una parte dell'attenzione del PS va anche all'ambiente. «Greve conclude - che la raccolta differenziata sia la principale soluzione al problema dell'inquinamento dei rifiuti, quindi ci batteremo perché vi sia un invito costante nei confronti del cittadino, da parte del Comune, a questa pratica».

Lorenzo Lotti